

ALLEGATO "A"

LA PASTORALE DELLA SALUTE NELLA CHIESA ITALIANA

Consulta Nazionale della C.E.I. per la pastorale della sanità (30 marzo 1989)

La pastorale sanitaria è espressione della missione della Chiesa

[13] L'attività svolta dalla Chiesa nel settore della sanità è espressione specifica della sua missione e manifesta la tenerezza di Dio verso l'umanità sofferente.

[14] Nella persona e nell'azione di Cristo, Dio si avvicina a chi soffre e ne redime la sofferenza.

Tale movimento dell'iniziativa di Gesù rivive nella Chiesa, nel compito affidatole di evangelizzazione, santificazione e servizio fraterno prestato ai sofferenti.

[16] Lungo tutto il cammino, la Chiesa ha manifestato la sua fedeltà all'insegnamento di Cristo e degli Apostoli, garantendo una presenza significativa nel mondo della sofferenza, con istituzioni religiose dedicate a questo scopo, con opere di assistenza nelle aree più difficili e delicate della sanità.

[17] Il Santo Padre ... richiama frequentemente questa verità: "L'assistenza agli infermi fa parte della missione della Chiesa ... La Chiesa, come Gesù suo redentore, vuol essere sempre vicina a coloro che soffrono. Essa li eleva al Signore con la preghiera. Offre loro consolazione e speranza. Li aiuta a trovare un senso nelle apprensioni e nel dolore, insegnando loro che la sofferenza non è una punizione divina ...".

[18] Il Cristianesimo ha un messaggio di vita da annunciare non solo a coloro che soffrono, ma anche a quanti scelgono di assistere e accompagnare i malati. Il loro servizio prestato con spirito di fede assume un valore autenticamente evangelico; la solidarietà umana e l'altruismo sociale si trasformano in espressione di religiosità.

Che cosa è la pastorale sanitaria

[19] La pastorale della sanità è stata variamente intesa e realizzata dalla comunità cristiana lungo i secoli, in sintonia con l'evoluzione della cultura e della medicina e lo sviluppo della riflessione teologica sulla prassi ecclesiale.

[La pastorale sanitaria] può essere descritta come la presenza e l'azione della Chiesa per recare la luce e la grazia del Signore a coloro che soffrono e a quanti se ne prendono cura.

[La pastorale sanitaria] non viene rivolta solo ai malati, ma anche ai sani, ispirando una cultura più sensibile alla sofferenza, all'emarginazione e ai valori della vita e della salute.

[20] La pastorale sanitaria persegue i seguenti obiettivi generali:

- illuminare con la fede i problemi del mondo della sanità, ...;
- svolgere opera di educazione sanitaria e morale nella prospettiva del valore inestimabile e sacro della vita, per promuovere e costruire nella società una "cultura della vita", dalla nascita alla morte;
- contribuire all'umanizzazione delle strutture ospedaliere, ...;
- sollevare moralmente il malato, aiutandolo ad accettare e valorizzare la situazione di sofferenza in cui versa e accompagnandolo con la forza della preghiera e la grazia dei Sacramenti;
- aiutare coloro che si trovano in una situazione di disabilità e di handicap a recuperare il senso della vita anche in condizioni di minorazione, ...;
- aiutare la famiglia ed i familiari a vivere senza traumi e con spirito di fede la prova della malattia dei propri cari;
- favorire la formazione degli operatori sanitari ad un senso di professionalità basato sulla competenza, sul servizio e sui valori fondamentali della persona del sofferente;
- sensibilizzare le istituzioni e gli organismi pastorali presenti nel territorio (parrocchie, Consigli pastorali) alle problematiche della salute e dell'assistenza agli infermi, ...

[21] Nella pastorale sanitaria emergono alcune priorità che meritano particolare attenzione:

- *Priorità dell'evangelizzazione e della catechesi*

La frattura fra Vangelo e cultura esistente nella società italiana si riflette anche nel mondo della sanità. Il processo di secolarizzazione ha attutito la sensibilità spirituale e morale anche di non pochi credenti, ponendoli in atteggiamento di difesa se non di rifiuto verso la trascendenza e i valori spirituali e morali. Ne sono state investite alcune realtà tipiche del mondo sanitario: la presenza e la finalità del dolore nella vita umana, il significato della morte, il valore del servizio verso chi soffre. ...

- Celebrazione dei Sacramenti

La pastorale sanitaria, sia nelle parrocchie come nelle strutture di ricovero, trova uno dei cardini fondamentali nella celebrazione dei Sacramenti. ...

È attraverso un'illuminata celebrazione che i segni sacramentali possono essere compresi e vissuti in tutto il loro senso profondo. Molti sono i fattori che contribuiscono a rendere significativa la celebrazione dei Sacramenti nelle famiglie e nelle istituzioni sanitarie: le condizioni ambientali favorevoli, il sereno rapporto tra malati e quanti li assistono, la partecipazione dei familiari, degli operatori sanitari e dei volontari, la scelta di testi liturgici appropriati e di riflessioni adatte alla situazione vissuta dal malato.

- Umanizzazione della medicina e dell'assistenza ai malati

La denuncia d'un degrado d'umanità nel mondo sanitario raccoglie consensi generali e trova espressione in un diffuso disagio da parte dei malati e degli stessi operatori sanitari. Le cause invocate per spiegare tale fenomeno sono molteplici: interessi politici ed economici [aziendalizzazione], eccessiva burocratizzazione del sistema assistenziale, inadeguata efficienza amministrativa, conflitti contrattuali, deterioramento della scala dei valori che rende più ardua la considerazione del malato come persona ...

Per la sua valenza evangelizzatrice, l'umanizzazione entra tra le funzioni specifiche della pastorale. Promuovendo progetti intesi a rendere più umani gli ambienti di salute o cooperando a quelli già in atto, gli operatori sanitari e pastorali sono chiamati a offrirvi il contributo specifico della loro visione cristiana dell'uomo.

- Rilevanza dei problemi morali Il progresso scientifico e tecnico verificatosi nel mondo della sanità ha sollevato gravi problemi di ordine morale, che riguardano il rispetto della vita umana in tutte le sue fasi: fecondazione in vitro, manipolazioni genetiche, nuove pratiche abortive, sterilizzazione, sperimentazione clinica e trapianti, "accanimento terapeutico" e eutanasia ... Anche l'insorgere di nuove malattie (alcoolismo, tossicodipendenza, AIDS, ...) la cui propagazione è collegata con il comportamento e la cultura dominante, pone delicati interrogativi morali. Per un'efficace proposta di valori nel mondo sanitario, è necessario che la comunità cristiana si doti di strumenti idonei a formare eticamente gli operatori sanitari (scuole di etica, centri di ricerca, ...) e partecipi, con competenza e responsabilità, alle iniziative o strutture già presenti e operanti nel settore della sanità (insegnamento dell'etica nelle scuole per operatori sanitari, comitati etici, ...).

- Estensione della pastorale dall'ospedale al territorio

Il raggio di azione della pastorale sanitaria non può esaurirsi nell'area delle strutture di ricovero, ma deve estendersi a tutto il territorio nel quale si svolge la vita del cittadino, ... Le concrete implicazioni pastorali di questo spostamento d'accento dall'ospedale al territorio sono numerose e investono di nuove responsabilità sia gli operatori pastorali impegnati nelle strutture di ricovero che quelli operanti nelle comunità parrocchiali. È esigito un modo nuovo di impostare la pastorale sanitaria, che domanda un rinnovamento tempestivo e creativo.

Chi è l'assistente religioso

[38] Tra i sacerdoti che, a nome del Vescovo, hanno il compito di guidare la comunità cristiana ad aprirsi a forme creative di pastorale sanitaria, occupa un posto speciale l'assistente religioso o cappellano delle istituzioni sanitarie.

A lui viene affidata in modo stabile la cura pastorale di quel particolare gruppo di fedeli, costituito dai malati e loro familiari e dagli operatori sanitari.

Il suo compito principale è di annunciare la buona novella e di comunicare l'amore redentivo di Cristo a quanti soffrono nel corpo e nello spirito le conseguenze della condizione finita dell'uomo, accompagnandoli con amore solidale.

[39] La presenza e l'azione del cappellano s'iscrivono in quella visione globale dell'uomo che caratterizza significative correnti della moderna medicina. In tale prospettiva la dimensione spirituale e morale della persona umana ha un ruolo insostituibile nella conservazione e nel ricupero della salute.

Ne consegue che l'intervento dell'operatore pastorale risponde a dei bisogni specifici del malato e s'inserisce, così, legittimamente nell'orchestrazione delle cure prestate ai pazienti.

In questa linea si muove il riconoscimento giuridico dell'assistente religioso da parte dello Stato.

[40] Per uno svolgimento adeguato della sua missione accanto ai malati, oltre a una profonda spiritualità il cappellano deve possedere una competenza e preparazione professionali che gli permettono sia di conoscere adeguatamente la psicologia del malato e di stabilire con lui una

relazione significativa, sia di praticare una valida collaborazione interdisciplinare. È sulla base di una calda umanità che trova il suo primo appoggio l'accompagnamento pastorale del malato. Rispettando i bisogni e i tempi del paziente, il cappellano saprà anche essere propositivo di un conforto e di una speranza che vengano dalla Parola di Dio, dalla preghiera e dai Sacramenti.

[41] Per raggiungere lo scopo primario della sua presenza nell'istituzione sanitaria - l'assistenza pastorale ai malati - il cappellano deve farsi centro e propulsore di un'azione tesa a risvegliare e sintonizzare tutte le forze cristiane presenti nell'ospedale, anche quelle potenziali e latenti.

Assumono grande importanza, in quest'ottica, la cura pastorale del personale, il coinvolgimento nei progetti tesi a rendere più umano il clima dell'istituzione (Comitato etico, ...), l'insegnamento dell'etica professionale, l'animazione della pastorale sanitaria nel territorio, la promozione e formazione del volontariato.

[42] Uno degli strumenti più efficaci per esprimere la comune responsabilità nella pastorale di un'istituzione sanitaria è il "Consiglio Pastorale Ospedaliero".

Le finalità del Consiglio possono essere così sintetizzate:

- programmare un'efficace evangelizzazione e umanizzazione a tutti i livelli;
- promuovere un'accurata preparazione della vita sacramentale e liturgica;
- favorire la formazione di una fraternità cristiana nella vita ospedaliera;
- collaborare con le Vicarie e i Consigli Pastoralisti parrocchiali.

Fanno parte del Consiglio rappresentanti di tutte le categorie operanti in ospedale: oltre i cappellani, saranno rappresentate le suore, i medici, gli infermieri, personale della scuola, tecnici, rappresentanti delle associazioni di volontariato e di categoria (A.C.O.S., A.M.C.I., ...). Non mancheranno alcuni rappresentanti dei malati. La presenza, anche se non stabile, di questi ultimi, mette in rilievo il loro ruolo di "soggetti attivi" della pastorale sanitaria.

La Cappellania ospedaliera

[79] La Cappellania ospedaliera è espressione del servizio religioso prestato dalla comunità cristiana nelle istituzioni sanitarie.

[80] È composta da uno o più sacerdoti cui possono essere aggregati anche diaconi, religiosi e laici.

[81] Gli obiettivi principali della Cappellania ospedaliera sono i seguenti:

- fare esistere nell'istituzione sanitaria un segno ecclesiale reperibile, che renda possibile un'azione missionaria;
- essere un luogo dove, attraverso delle persone, delle attitudini e dei gesti, compresi quelli sacramentali, Dio rivela la sua tenerezza e si mette al servizio dell'uomo per accompagnarlo nella prova, aiutandolo a vivere fino alla fine;
- promuovere e coordinare tutte le forze presenti nella comunità ospedaliera, attraverso idonei strumenti e iniziative (Consiglio Pastorale [Ospedaliero], ...);
- contribuire al coinvolgimento dei cristiani, presenti nel territorio, nella promozione della salute e nell'assistenza dei malati.